Economia Javoro

Ma la casa di Torino non molla: continuano a crescere gli investimenti che sfiorano quota 6000 miliardi Ma i debiti aumentano di 15 volte

L'anno più nero della Fiat

Crollano utili e dividendi. Anche il '93 sarà difficile

Cento lire di dividendo per azione contro le 230 dell'anno scorso Per gli azionisti della Fiat è un passo indietro di quasi vent anni. Ma poteva andar peggio I utile netto è più che dimezzato quello delle automobili scende a soli 16 miliardi perdono autocarri, trattori, ferroviario Snia Magneti Marelli Masi fanno 2000 miliardi di investimenti in più Aumentando di 15 volte i debiti

> DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE COSTA

no piccolo piccolo che agli azionisti della Fiat lascerà la bocca amara Le 100 lire di di videndo che il consiglio d'am ministrazione ha deliberato ie ri di distribuire per ogni azione ordinaria e privilegiata rappre sentano un salto indietro di quasi vent anni. Persino duran crisi della Fiat il dividendo era stato superiore 185 lire nel 79 125 nell 80 140 nell 81 160 180 nell 83 110 dei titoli era andata in crescen

1990 per ridiscendere a 230 la re lo scorso anno In quanto al le azioni di risparmio istituite nel 1985 ed acquistate soprat tutto da lavoratori del gruppo le 130 lire di dividendo decise ieri sono un minimo storico non avevano mai reso meno di 250 lire arrivando fino a 400

Dall'auto appena 16 miliardi di attivo

Magneti Marelli e settore ferroviario

dimezzato invece l'utile netto

In rosso autocarri, trattori, Snia

Quelle 100 lirette sono un al tro segnale della situaz one cri tica in cui è precipitata la Fiat Non è un mistero che alcuni consiglieri erano propensi ad dirittura ad azzerare il dividen do Infatti nel 92 i utile netto consolidato del gruppo s è più che dimezzato da 1 114 a 551 miliardi, e quello della società capogruppo è calato da 871 i 507 miliardi. Poi come sem pre si è imposta la scelta di Gianni Agnelli che non vuole mai scontentare del tutto gli azionisti (e in particolare i nu merosi componenti della sua famiglia) Il compromesso raggiunto è stato quello di de stinare alle riserve 264 miliardi di utile un po-meno della cifra dello scorso anno (quando 276 miliardi erano stati messi in riserva straordinaria cd una quarantina nel fondo oscilla zione dividendi) e di distribui

rc i restanti 243 miliardi Decisa la spartizione dei magri profitti il consiglio di amministrazione si è aggiorna to Non ha parlato di succes sione ai vertici dopo l'altola» di Agnelli che aveva ribadito la volontà sua e del suo fido Ce sare Romiti di non sgombrare il campo almeno per un anno ancora. Non ha discusso di strategie di politiche industria

li di scelte gestionali E questo è preoccupante perchè la più grande impresa privata italia na versa in una crisi ancora più grave di quella del 1980 come stimoniano le cifre diffuse ic

sottolineano di aver incrementato lo scorso anno gli investi menti di quasi duemila miliar di (da 4 183 a 5 926) e questo è effettivamente l'unico dato positivo del bilancio accelera re gli investimenti per tentare di recuperare competitività ri spetto ad una concorrenza empre più agguerrita dovreb be essere una scelt i obbligata per qualsiasi impresa e la Fiat l ha fatta Il gunio è che per ora non si vedono i risultati di que sto sforzo mentre il 1993 co me ha dichiarato ieri Gianni Agnelli si prospetta come un anno ancora più nero del 1992 Fd intanto la Fiat ha gia bruciato tutta la liquidita che aveva accumulato nel corso dei fortunati anni 80 ed è ora

di (da 1989 a 1334 miliardi quello del settore automobili) Ad andare male non è solo Lauto, che chiude il 92 con appena 16 miliardi di utile (erano 415 nel 91) Liveco perde 428 miliardi (ne perde

Lindebitamento consolida

to del gruppo cresce infatti dai 270 miliardi del 91 a ben 3 849

miliardi. Anche la svalutazione

della lira ha giocato negativa

vio di circa 900 miliardi) sui

conti di una multinazionale

sizioni di debito e credito

espresse in valute estere. Il fat

turato cresce in apparenza da

56 488 a 59 106 miliardi ma in

realta diminuisce perchè il da

to dello scorso anno compren

de i ncavi della New Holland

(I industria di trattori acquista

ta dalla Ford) che è stata per la

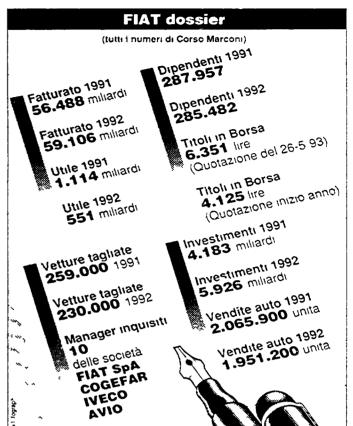
prima volta consolidata in bi

lancio Cala l'autofinanzia mento da 4 359 a 3 631 miliar

come la l'iat che ha molte po

427 miliardi (crano 452 un an Fiat Ferroviaria quasi un miliar do (aveva 22 miliardi di utile) la Snia 81 miliardi (ne guada gnava 52) Ed inche la Fiat Impresit il settore costruzioni coinvolto in «Tangentopoli» vede diminuire i suoi utili da 61 miliardi a soli 300 milioni. Pure gli occupati nel gruppo conti nuano a diminuire ufficial di tredicimila unità quest anno sono stati conteg giati ufficialmente anche i di

no fa) la Magneti Marelli 53 miliardi (nc perdeva 157) la mente di circa tremila unità (da 288 a 285 mila) in realta pendenti della New Holland ed altre nuove società



Marco a quota 921 9

BORSA



A sınıstra amministrato re delegato e a destra il vicepresidente



DOLLARO

Mercati fermi

In Italia 1472 line

I metalmeccanici Cisl: riformiamo la rappresentanza e poi subito il contratto

ROMA Per un rinnovo del contratto dei met ilmece ini ci veramente «innovativo», secondo il segretario senerale della Fim Cisl. Giannni Italia a passaggi obbligati sono la ri forma delle regole sulla rappresentanza e una «rapida chiu sura del negoziato sul costo del lavoro. Aprendo ien i Lor mio il 13 congresso nazionale, che si concluder i venerdi Italia ha sottoline ito lo stretto intreccio tra le tre ques ioni *la maggiore rappresentatività ha detto letha suprostabilire anche attraverso alcuni criteri come la consistenza orga nizzativa. Lestensione territoriale c. dopo la prima ciczione con le nuove norme a risultati censeguiti nell'elezione delle rappresentanze. Mi su questi principi si potra fare una legge solianto dopo aver realizzato un accordo intercoi federale-Un secco «no» quindi ill iniziativa di legge sulla rappresen t inza della Cgil, che «può anche pregiudio ire la trattativa sul

I delegati Fiom del coordinamento Fiat-Auto «processano» il vertice di Corso Marconi «Intervengano Cgil-Cisl-Uil e governo, l'azienda dovrà rispettare gli impegni sottoscritti»

E gli operai: «Cambiamo allenatore...»

Il coordinamento Fiom della Fiat auto chiede il sostegno delle Confederazioni nel confronto con il gruppo torinese e il governo per avere garanzie sugli impegni. Un dibattito caratterizzato da due posizioni poi ricucite in una difficile mediazione sul documento si astiene il segretario nazionale. Una crisi drammatica del settore A rischio gli stabilimenti più piccoli Ec'è chi chiede che salti l'«allenatore»

MICHELE URBANO

SESTO SAN GIOVANNI No ieri mattina a Milano niente gi rava a favore dell avvocato na zionale La Borsa? Non bene Il palazzo di giustizia? Meglio la-sciar perdere Ma fin qui niente di nuovo Che Romi'i abbia qualche problema con i giudi ci di Tangentopoli non fa piu notizia Che in piazza Affari i titoli Fiat siano depressi idem Ma ieri Milano ospitava pure la nunione del coordinamento nazionale Fiom della Fiat auto Motivo decidere che fare sulla nchiesta di applicare la cassa Chissà se a Gianni Agnelli fi

schiavano le orecchie Tempi difficili Giuseppe Melillo è il segretario della V^a Lega di Mi rafiori Faccia quadrata lingua sciolta logica spietata da ul tras «La Fiat è come una squa dra di calcio che non riesce più a giocare nelle coppe in ternazionali e che non convin ce nemmeno in campionato Insomma è come una squa dra che deve cambiare gio o se non vuole finire in B. Cosa si fa in questi casi? Si cambia al lenatore E questo che chiedo no i tifosi. E noi siamo tifosi» Non proprio Cè chi picchia ancora piu duro

Susanna Camuso segretario aggiunto della Fiom Lombar da spara a zero. A un accordo risponde picche. Non crede al la garanzie Fiat «Non ci sto Ogni volta ci portano via un pezzettino» Una posizione che trova sfumati ancoraggi in Piemonte Parla Ugo Rigoni della Fiom Piemonte Doman da vi fidate? Risposta «No ab biamo imparato che la Fiat è abilissima nei einque minuti che contano a cambiare le car te» Cosa temete? «Temiamo soprattutto per gli stabilimenti Verrone e i suoi mille dipen denti per la Stars di villa Stello ne altri 1200 per l'Alfa di Are sc. » Si va alla guerra Nord Sud? •No la venta è che la Fiat da sola non ce la fa »

Sono preparatissimi i sindacalisti Fiom Sanno tutto del l industria delle quattro ruote Snocciolano cifre e percentuali meglio di un manager di corso Marconi il mercato dell'au to? «In tutta Europa è un disa stro Sono saltate tutte le previ-

sioni In Italia sempre in peggio In maggio siamo a un calo del 30% Dino Tibaldi del coordinamento nazionale è sulla linea dura contro «la po si chiede angosciato «E se va male la Tipo B². La stessa do manda graffia dolorosa anche ai piani alti della Fiat Ma qui al Rondò di Sesto San Giovan ni non c è la moquette a ovat tarne l'effetto uppercut Quan te migliaia di famiglic dipen dono dalla nuova «Tipo b»? Ermanno Rocca è il segreta

no From di Biella. La sua chiarezza è affi'ata come un ra soio Dice «Luglio è un mese maledetto» Non ha paura Al contrario teme semmai la trappola di cadere nella palu de dei tatticismi un po ipocriti Dobbiamo parlare di chi deve morire? Pronti a discutere e a lottare ma prima dobbiamo

«Lobiettivo della Fiom è quello di realizzare un accor prenda o la proroga della cas

sa integrazione o l'utilizzo di altri strumenti Non siamo d accordo con Lidentificazione di esuberi o tagli di impian ti pensiamo piuttosto alla pos sibilità di un integrazione sala riale in comspondenza della riduzione del lavoro e soprat tutto alla rotazione della cas sa» La posizione del segretario nazionale Luigi Mazzone pre metteva una postilla pesante «Vogliamo arrivare a un confronto sulle strategie d'impresa per dare un senso agli inter venti che si sollecitano» E poi indicava la piattaforma da pre sentare il 7 giugno alla Fiat al-I incontro con il ministro del lavoro Una scelta maturata anche tenendo conto dell eter na partita a scacchi che si gio ca all interno del movimento sindacale Si sa un eventuale accordo separato con Cisle Uil è qualcosa di più di un rischio Ma è proprio necessaria un accordo con la Fiat? Mazzone ne

è convinto Spiega «È Lunico

modo per impegnare l azienda

libererebbe la Fiat da ogni vin colo Penso invece che la no stra gente si aspetti una rispo

sta che dia certezze« Quasi venti interventi e a metà pomeriggio tra le due anime» del coordinamento Fiom della più grande indu stria italiana si materializza la mediazione Un ordine del giorno lungo una paginetta scritto in perfetto sindacalesc con due punti costati sudore II primo la proroga della cassa quella straordinaria non devo

no essere considerate «mcrc questioni tecniche» Il secon do si sollecita il sostegno delle confederazioni sinvita il go verno a mettere le mani nel piatto e soprattutto s invita la Fiat a non fare la furba in sommma che presenti un quadro di politica industriale che dia garanzie, il documento è stato approvato con il no del rappresentante campano o quattro astensioni, tra cui quel la del segretario nazionale Una stranezza? Ma no la parti ta a scacchi con Cisl. Uil e la stessa Cgil è fatta di varianti in

Critiche sindacali al numero di 160mila esuberi nella scuola dato dal ministro del Bilancio E l'Associazione mutilati e invalidi civili protesta contro i tagli alle pensioni di invalidità

«Spaventa spara nel mucchio?»

Reazioni preoccupate alle opinioni del ministro del Bilancio, Luigi Spaventa, sui tagli alle pensioni di invalidità e sui 160 mila esuberi nella scuola, e sull'esorbitante spesa ospedaliera «Se Spaventa vuole scavare veramente nelle distorsioni della spesa sociale ben venga - afferma il Pds -, ma se i suoi argomenti servono per sparare nel mucchio non si aspetti consenso»

PIERO DI SIENA

ROMA «Se il ministro Spa venta vuole veramente entrare nel merito degli sprechi che si annidano nella spesa sociale ci stiamo ma se le sue osservazioni sono un altro modo per sparare nel mucchio con tagli indiscriminati non si aspetti consenso» Questa reazione di Laura Pennacchi responsabile delle Politiche sociali della Direzione del Pds alle afferma zioni su pensioni di invalidità esuberi nella scuola e eccesso delle spese ospedaliere fatte dal ministro del Bilancio espri mono un po il clima con cui esse sono state accolte. A la

sciar perplessi è soprattutto il numero degli insegnanti in ec cesso dato da Spaventa Infatti 160 mila sembrano essere pro prio troppi. In proposito molto netto è il giudizio di Emanuele Barbieri segretario generale della Cgil Scuola il quale affer ma che «il dato relativo a 160 mila è privo di fondamento Anche per il Sinascel il sindacato dei maestri elementar aderente alla Cisl «le recenti dichiarazioni del ministro del Bilancio I uigi Spaventa in me rito a enormi esuberi negli or ganici della scuola conferma no purtroppo l'errato approc

cio che i ministri che si susse guono nei dicasteri finanziari hanno nei confronti della scuola» Poi per Osvaldo Pa gliuca segretario della Uii Scuola «il governo sta dando i

E infatti spiega il segretario della Cgil Scuola Spaventa ar riva a questo risultato partendo dal rapporto tra il numero complessivo dei docenti aucilo degli studenti nel 1985. lo confronta a quello di oggi e ne deduce che vi sono 160 mi la insegnati in più «Ma il mini stro forse non sa – dice Barbie ri - che intanto nella scuola elementare și è passati dal do cente unico a due per classe nella scuola media si è estesa la richiesta del tempo prolun gato mentre nella scuola su periore il numero degli studen ti è ancora in aumento» Per Al fiero Grandi segretario confe derale della Cgil «questo è un campo che non si possono mettere insieme pere e mele» «Se in una scuola ci sono cin que insegnanti di lettere in più e cinque di matematica in me

può dire che l'organico è co tere non potrà mai sostuire quello di matematica». I nume dacati sono quelli dati dal mi nistero della Pubblica istruzio ne (1 20 mila attualmente in sovrannumero) Barbieri poi fa notare che fin dall'altro con tratto il sindacato aveva propo sto una mobilita contrattata a livello provinciale per affronta re l'irrazionale distribuzione re l'irrazionale distribuzione del personale insegnante e che comunque il problema è che «in Italia per la scuola si spende poco e male E infatti su diciotto paesi sviluppati 11 talia è il penultimo (davanti al Regno Unito dopo la «cura» della Fhatcher) per incidenza della spesa scolastica sul Pro dotto interno lordo e quest ul tima dal 1989 a quest anno è passata dal 3 23 ° al 2 80% del Pil Negli ambienti del ministe ro del Bilancio si replica dicen do che «nessuno vuol mandare a casa i docenti in sovrannu anche se il problema degli esuberi si pone»

ministro sui tagli che sarebbe validita hanno suscitato prote ste L'associazione nazionale dei mutilati ed invalidi civili (Anmic) esprime sorpresa per le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dal ministro del Bilan cio L'Anmic giudica «superfi ciali ed eticamente irresponsa bili» le affermazioni del mini stro e così anche «la necessità di tagliare» le spese in quel set tore ed ha preannunciato una manifestazione nazionale di protesta a Roma se il governo dovesse prendere drastici provvedimenti sulla materia I Anmic acorda por i tempi or mai epocali che debbono af frontare coloro che chiedono il riconoscimento dell'invalidità Lunico dato certo «esistente sugli aspiranti al riconosci mento dell' invalidità civile afferma - è che il 10 % di loro non arriva alla meta muore prima Ciò vuol dire che su 1 800 000 pratiche oggi in atte sa di definizione circa 180 mi la si eliminano da sole»



Il ministro del Bilancio Luigi Spaventa

Laura Pennacchi dal canto suo fa notare che Spaventa n pete ormai il luogo comune diffusissimo (che sembra esse re diventato una bandiera an che di Alleanza Democratica) che l'estensione della protezione sociale ai ceti micdi ha sottratto risorse ai più poveri Ma questo sostiene la responsabile delle politiche sociali del Pds non significa tornare a un sistema di sicurezza sociale riservato ai poveri ma correg

gere le distorsioni redistributi ve con una piu equa politica fi scale Anche Alficro Grandi f presente a Spaventa che tagli a singoli settori della spesa pos sono essere fatti ma sapendo bene che cosa avviene nel complesso del sistema di pro tezione sociale avendo la con sapevolezza che si interviene politica del governo preceden te ha inferto duri colpi ai prin cipi stessi della solidaricti

Liquidazione coatta per la Tirrena

MILANO II ministro del I Industri i Paolo Sivona ha lir mato icri sera il deereto di messa in liquidizione coatta amministrativa della compa gnia Tirrena nominando com missario liquidatore Lawocato Gregorio lannotta. Nel pome riggio la commissione consul tiva del ministero aveva votato grande maggioranza per la liquidazione Stavvi (così ille pilogo la tormentata vicenda della compagnia commissi riata da tempo dopo il sost in ziale fallimento della gestione desli izionisti Giovanni c Pac lo Amabile e la rinuncia al sal vataggio da parte della cordata guidati dal frinziere Delli Valle

Savon i informa una nota ha autorizzato fin da ora il commissaro liquidatore lan notta ad effettuare il trisferi mento del portifoglio della compagnia secondo la norma tiva vigente. Il ministero preci sa che a seguito della messa in liquidazione il portaloglio vita è quello rami danni della Irrena Spanion concernenti Iaresponsabilitativile obbliga

toria re into restino garantiti per (0 giorni Durante questo per (O giorni Durante questo periodo againin, el cermani cito al liquidatore d'intesa con il ministro cerchera una soluzione nella rissita della Nuova Tarenas Per quanto ri quard i il r imo kcauto la liqui d izione coatta an ministrativa porta all'iutomatico ricorso del Fondo di garan ia vitime della strada per l'indennizzo der danneggrift. Per assolvere a questi compiti secondo quanto estato stabilito. Leom n issario liquidatore provvede riarissimere il personale di pendente delli lirrena. Al re personale stando alle dielli i razioni di Pallesi, potrebbe es sere assorbito dall'In a

La larten a con quasi 595 m hardi di raccelta prem 750 dipendenti e quasi 7000 ad detti nelle 261 agenzi collega te fagura incora alla fine del 92 al quand cesime, osto nel a gradia tura a della assoura. la graduatura delle assicura zioni italiane stilata dall'Ama Sul suo conto economico gra vinc pero perdite colossili cresciite i fine 32 i circ i 571